

PARMA

Raquette La gestione dei campi al Cus Parma per altri 6 anni

Il sodalizio rossonero ha vinto il bando pubblico di 3 anni rinnovabile per altri 3
Ventura: «I lavori sono già cominciati, contiamo di riaprire a fine mese o subito dopo»

PAOLO EMILIO PACCIANI

■ I tennisti parmigiani abituati a frequentare i campi della Raquette possono tirare un sospiro di sollievo: il circolo sta per riaprire i battenti.

«Contiamo di iniziare l'attività entro fine mese; al più tardi ai primi luglio» afferma Michele Ventura, presidente del Cus Parma. È stato infatti proprio il sodalizio rossonero ad aggiudicarsi il bando pubblico per la gestione della struttura comunale per un periodo di sei anni: tre anni più altri di tre di rinnovo.

«Purtroppo i lunghi mesi di inattività hanno provocato danni non piccoli - spiega Ventura - e i lavori di ristrutturazione, che abbiamo già cominciato, dovrebbero andare avanti per tutto il mese. Dobbiamo resistere tutto il verde e ripristinare i tre campi in terra rossa, che insieme al campo da calcetto costituiscono l'ossatura principale



LA RAQUETTE I campi da tennis versavano in stato di abbandono.

del circolo. Ma contiamo di essere pronti nel giro di poche settimane». La differenza sostanziale rispetto al passato è che non ci sarà più il ristorante in quanto tale, perché il bando prevedeva soltanto un «punto di ristoro». «L'attività di ristorazione sarà

legata esclusivamente all'attività sportiva - spiega Ventura - quindi non potrà essere aperta negli orari di chiusura del circolo come invece avveniva fino all'anno scorso con il ristorante che era aperto anche agli esterni». La Raquette è un circolo storico per Parma, frequentato

dagli anni Settanta e da sempre gestito dal Cus. In origine l'area era di proprietà dell'ateneo parmigiano che l'aveva poi ceduta al Comune. Per tre anni, in attesa dell'emissione di un nuovo bando, il Cus Parma aveva gestito i campi in regime di proroga. Alla fine del 2017 però, visto che la gara

era vicina e non c'era nessuna certezza sulla continuità di gestione, il Cus aveva deciso di non riaprire i campi visto che non c'era alcuna garanzia per il futuro a fronte di spese certe.

Il bando è poi effettivamente stato emesso a fine aprile ed era aperto, come prevede la nuova e complessa normativa per la gestione degli impianti sportivi di proprietà di un ente pubblico. Questo rendeva possibile a chiunque di fare un'offerta come gestore. La durata prevista era, come detto, di tre anni prolungabili di altri tre e il bando prevedeva che il gestore avrebbe pagato un affitto al Comune ma ricevendo anche un contributo annuo per la gestione. Ad avere la meglio è stato alla fine il Cus Parma, forte dell'esperienza accumulata in tutti questi decenni nella gestione di impianti sportivi. E presto si tornerà a giocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza L'Ascom collabora con i carabinieri



COLLABORAZIONE
Il presidente dell'Ascom Vittorio Dall'Aglio e il comandante provinciale Salvatore Altavilla.

■ Ascom e carabinieri uniti per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Quello di ieri è stato il primo giorno di lezione per i Carabinieri del comando provinciale che seguiranno un percorso formativo sulla sicurezza sul lavoro, creato ad hoc dal Centro di assistenza tecnica e sicurezza di Ascom, con il supporto di Iscom.

Il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Salvatore Altavilla, ha sottolineato il valore della formazione «per acquisire le conoscenze necessarie in una materia complessa come quella della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ringrazio Ascom e i docenti che svolgono questo importante lavoro».

«È un onore per assistere e supportare le forze dell'ordine in questa importante fase di aggiornamento nel campo della sicurezza sul lavoro» ha dichiarato Vittorio Dall'Aglio, presidente di Ascom. Per Francesca Valcavi, docente del corso, «è essenziale investire su una formazione continua e aggiornata, soprattutto per figure professionali spesso esposte a situazioni di rischio o emergenza come nel caso dell'Arma dei Carabinieri». Durante il corso saranno affrontati ben 40 argomenti che spazieranno dalle disposizioni di legge in materia di salute e sicurezza del lavoro fino all'uso di mezzi di protezione individuali e collettivi.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Animali selvatici Affidato il recupero e il soccorso nei comuni scoperti

La Regione ha dato il compito al veterinario Gian Maria Pisani

■ Mai più animali selvatici feriti o in difficoltà in mezzo ai campi o ai bordi delle strade, magari dopo essere stati travolti da un'auto. È l'impegno della Regione Emilia-Romagna, che ha affidato al veterinario Gian Maria Pisani, un libero professionista che collabora con l'Università di Parma e che in passato ha già ricoperto l'incarico, il servizio di recupero e soccorso dei selvatici (caprioli, istrici, volpi,

ecc.) nei 24 comuni del parmense compresi tra la sinistra del fiume Taro e la provincia di Piacenza rimasti scoperti dall'inizio del 2018. L'affidamento del servizio, avvenuto secondo le lunghe e complesse procedure del codice europeo degli appalti dopo che due bandi pubblici emanati nei mesi scorsi e rivolti a Cras e associazioni di volontariato per la raccolta di manifestazioni di interesse erano andati deserti, si affianca all'attività di primo soccorso e recupero dei selvatici già condotta nei 21 Comuni della restante parte del territorio provinciale compresa tra il Taro e la provincia di Reggio

Emilia dal Cras San Bernardino di San Polo d'Enza, che svolge il servizio anche per l'intera provincia reggiana. «Sono davvero soddisfatta - ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - perché siamo finalmente riusciti a garantire il servizio nell'unica porzione del territorio regionale rimasta finora scoperta. Sul piano amministrativo abbiamo dovuto procedere con un affidamento perché dopo due bandi pubblici fatti per tempo abbiamo ricevuto disponibilità, entro la scadenza, solo per metà della provincia di Parma, da parte, appunto, del Cras San Bernardino. Mi dis-

piace constatare che, se invece di montare polemiche inutili fin dai primi giorni del 2018, ci fosse stato un impegno comune da parte di tutti i soggetti che a Parma hanno a cuore il problema della fauna selvatica ferita, la situazione avrebbe potuto essere già risolta da mesi». L'assessore torna poi sulle polemiche sorte intorno al tema dei rimborsi per il servizio di soccorso: «Le attività di recupero svolte in convenzione dalle associazioni di volontariato non possono essere remunerate, ma vengono rimborsate a rendicontazione, sulla base dei costi sostenuti e documentati e, per ciò che ri-

guarda i rimborsi delle spese di viaggio, in base ai chilometri percorsi, applicando le tariffe Aci in ugual modo su tutto il territorio regionale». «Per fare chiarezza una volta per tutte, coordinare al meglio le attività di quest'anno e impostare fin d'ora quelle del 2019 - conclude - ho già chiesto al Prefetto di Parma, che si è sempre mostrato molto sensibile su questo tema, di convocare un tavolo di coordinamento con tutti gli attori impegnati su questo fronte, a partire dall'Università, alle forze dell'ordine, ai Cras e ai soggetti che svolgono le attività di recupero».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigatto Inaugurato il parco nell'area donata da Meli Lupi

I bambini dell'istituto comprensivo Verdi hanno lanciato decine di palloncini colorati

MARTINA ALFIERI

■ Decine di palloncini colorati sono stati liberati dai bambini dell'Istituto comprensivo Verdi, plesso di Vigatto, per celebrare l'inaugurazione del nuovo parco. Come ha ricordato la referente dell'istituto Sonia Bandini, i bambini hanno seguito la na-

scita del parco dalla posa della prima pietra, circa un anno fa. Il taglio del nastro è spettato all'assessore alle Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio e delle opere pubbliche, Michele Alinovi. Presente anche l'assessore alla Partecipazione e ai Diritti dei cittadini Nicoletta Paci. Dopo aver portato i saluti del



VIGATTO I bambini hanno lanciato palloncini colorati.

sindaco, Alinovi ha ringraziato tutte le realtà che hanno permesso la realizzazione della nuova area verde, «frutto di una collaborazione proficua tra l'amministrazione e i cittadini di Vigatto». «È la vostra piazza verde, l'avete chiesta voi». Sono più di dieci anni, infatti, che il Consiglio dei cittadini volontari di Vigatto sollecita l'amministrazione comunale affinché venga realizzato il parco: risale al 2006 la prima raccolta firme. La situazione si è sbloccata quando, nel 2016, il marchese Raimondo Meli Lupi ha deciso di donare il terreno che adesso ospita il parco, adiacente le mura che circondano il giardino della villa di famiglia. Gli è stata consegnata una targa,

«un piccolo omaggio e un segno di riconoscenza per chi si è speso per il Comune di Parma e per i cittadini di Parma» concedendo quei 9.000 metri quadrati di verde, attesi a lungo dalla comunità. «Faccio solo una raccomandazione: questo adesso è il parco di tutti - ha detto Meli Lupi -. Teniamolo bene, facciamo in modo di essere educati, di tenerlo pulito». Il parco, progettato dall'architetto Alessandro Massera, presenta un'area gioco per i bambini e un'area cani, ed è per Alinovi, «rispetto della villa monumentale, ma allo stesso tempo vivibile per i cittadini». La cerimonia è terminata con la benedizione di Don Crispino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA